COPPA ITALIA SERIE D

I franciacortini proseguono il cammino regolando di misura il Salò al termine di una partita con poche occasioni

Rodengo avanti grazie al gol di Dossou

Buone indicazioni per i lacustri, che però non sono riusciti a gestire il 2-1 ottenuto all'andata

RODENGO SAIANO 1
SALO' 0

Rodengo Saiano: Desperati, Carminati, Di Malta (11' st Arici), Belluomini (44' st Poloni), Consoli, Lanfredi, Pasinelli, Gamba, Dossou, Marrazzo, Martinelli (11' st Antonini). (Ramera, Pedroni, Faini, Conforti). All. Braghin.

Salò: Hofer, Omodei, (36' st Bonvicini), Ferrari, Scirè (20' st Bojanic), Ferretti, Caini, Quarenghi, Cazzamalli, Lumini (36' st Cittadini), Valenti, Franchi. (Micheletti, Faita, Pelosi, Busi). All. R. Bonvicini.

Arbitro: Barbiero di Vicenza.

Rete: 14' st Dossou.

Note - Espulsi Caini e l'allenatore del Salò Bonvicini per proteste; ammoniti Valenti, Di Malta, Cazzamalli e Ferretti.

Un tentativo dell'attaccante del Salò Lumini: la squadra di Bonvicini ha dovuto dire addio alla Coppa Italia (Reporter)

Andrea Croxatto
RODENGO SAIANO

Grazie alla rete segnata da Dossou al quarto d'ora della ripresa, Il Rodengo Saiano ha superato il primo turno di Coppa Italia di serie D, grazie alla migliore differenza reti ottenuta dai franciacortini nel doppio confronto tutto bresciano contro il Salò.

Una doppia sfida discretamente giocata a Salò dai 22 atleti nella gara di andata (vinta 2-1 dalla compagine allenata da Bonvicini), mentre nella partita decisiva per il passaggio del turno disputata ieri pomeriggio sotto un sole cocente, si sono viste più ombre che luci, soprattutto nel primo tempo. Ma un colpo di testa del numero 9 gialloblù ha parzialmente riscattato una prestazione non del tutto positiva dei locali.

Il Rodengo scende in campo con il 4-4-2: assente Pau per un leggero infortunio, Marazzo e Dossou hanno il compito di scardinare la difesa ospite. Anche in casa Salò il reparto offensivo è orfano di Danesi: in avanti si gioca le sue carte Lumini, con Quarenghi «in agguato».

Il Rodengo deve recuperare lo svantaggio dell'andata, ma fin dalle prime battute i giocatori sono spesso lenti e prevedibili nella manovra. Non c'è ancora il cambio di passo e parecchi sembrano pure a corto di ossigeno, anche per la giornata particolarmente afosa. Questo è dovuto a un ritardo di preparazione, come più volte sottolineato da Braghin e dai dirigenti franciacortini, e ci può stare. Tuttavia, vedere un giocatore saltare l'uomo due o tre volte e farsi soffiare la palla sulla trequarti avversaria, non sempre porta benefici al gruppo.

Così le due azioni da rete, una per parte, giungono alla fine, dopo qualche tiro «telefonato» e debole di marca locale come al 33': Dossou riceve dalle retrovie, scatta con la sfera al piede, ma perde l'attimo buono per tirare subito. Così opta per un pallonetto da buona posizione, abbondantemente alto. I locali fanno fatica a farsi vedere, ma neppure il Salò sembra proprio in giornata e fa poco o nulla per rendere la vita più difficile agli avversari.

Ma al 46', e cioè a pochi secondi dalla fine del minuto di recupero decretato dal direttore di gara, Quarenghi sciupa la più grande occasione del match, sparando a lato, dopo essere stato lanciato a rete a pochi passi da Desperati.

Nella ripresa il Rodengo gioca meglio e tenta, seppur in modo discontinuo, di far sua la partita. Al 4' la punizione calciata dallo specialista Gamba esalta le doti di Hofer, che si distende e salva la porta. Vengono poi annullate due reti a Quarenghi per fuorigioco, mentre al 14' arriva la marcatura decisiva di Dossou, quella che regala ai locali il passaggio del turno: cross dalla destra di Pasinelli e «gollonzo» dell'attaccante, abile a scalvalcare Hofer con un molle pallonetto.

Il morale del Rodengo ora è alto. Al 19' Lanfredi tenta di chiudere definitivamente il match con una conclusione di poco fuori, al termine di un batti e ribatti nei pressi dell'area salodiana. Gli ospiti si buttano in avanti con poca lucidità di manovra, e Lumini (poco e mal servito) ci prova con un rasoterra debole, ben controllato da Desperati, il quale in verità rimane inoperoso fino alla fine dell'incontro.

Al 33' Cazzamalli, autore di una prestazione superba all'andata, è bravo a stoppare la sfera in condizioni non facili, ma la sua staffilata di rabbia termina non molto distante dal palo.

Braghin si arrabbia, vuole più concentrazione dai suoi, e si fa sentire. Per Bonvicini le cose si mettono male quando Caini si fa espellere per proteste, e anche lo stesso allenatore viene allontanato dall'arbitro Parolin, ad una manciata di secondi dalla fine del match. Quasi una beffa. Praticamente non accade nulla nei quattro minuti di recupero, e alla fine il Rodengo può esultare per il passaggio di turno e per il discreto secondo tempo ma domenica prossima, alla prima di campionato, dovrà scendere in campo determinato fin dall'inizio.

Per il Salò c'è il rammarico per non aver gestito al meglio il vantaggio dell'andata, ma le premesse per far bene, sembrano esserci. Domenica 5 settembre si fa sul serio.

REAZIONI A FINE GARA

A sinistra Valenti del Salò, a destra Consoli del Rodengo Saiano

Braghin non sorride, Bonvicini fiducioso

RODENGO SAIANO - A fine gara la dirigenza franciacortina apprezza l'impegno e i piccoli miglioramenti visti in campo (rispetto al match di andata) dei giocatori gialloblù che, seppur non ancora al top della forma, hanno sconfitto di misura il Salò e passato il turno.

Il Rodengo Saiano rimane l'unica compagine bresciana in Coppa Italia di serie D, visto che Salò e Chiari sono stati eliminati. Per il futuro, il presidente del Rodengo Maestrini è abbastanza ottimista, visto che l'allenatore Maurizio Braghin potrà valutare schemi ed atleti anche nelle prossime partite di Coppa non più da giocare con scontri diretti, ma a gironcini formati da tre squadre. «Abbiamo visto un piccolo miglioramento - dice il massimo dirigente - ma ci vuole ancora pazienza per ammirare il vero Rodengo, in leggero ritardo di preparazione. La squadra ha eccellenti giocatori, bisogna dargli tempo per ingranare».

Il vicepresidente Spada e l'ex sindaco Ferrari chiudono il sipario su eventuali voci di mercato per rinforzare ulteriormente il gruppo. «La squadra è competitiva, e non ci interessano altri atleti - tagliano corto -. Abbiamo fatto grandi sforzi per costruire una rosa di alto livello e per recitare un ruolo da protagonisti in campionato».

Durante la partita, mister Braghin ha sudato parecchio per dare indicazioni ai suoi ragazzi, ma, pur vedendo qualche schiarita, non sembra molto contento della prestazione.

«Abbiamo giocato male nel primo tempo, lenti ed impacciati, favorendo il pressing dei nostri avversari in mezzo al campo - dice onestamente l'allenatore di casa -. Di sicuro il Salò si è espresso meglio, e se Quarenghi avesse segnato la rete del vantaggio, per noi sarebbe stata molto dura recuperare. Poi nella ripresa siamo riusciti a segnare un gol strano e a vincere una partita non bella, ma perlomeno ci abbiamo provato. Siamo ancora indietro con la preparazione, speriamo in futuro di trovare la giusta condizione fisica e di collaudare al meglio il gioco, sicuramente migliorato rispetto all'andata. Intanto ci teniamo questa vittoria e il passaggio del turno».

In casa salodiana, mister Bonvicini accetta sportivamente la sua espulsione anche se la giudica eccessiva, soprattutto perchè mancavano pochi secondi alla fine del match. «Siamo usciti dalla Coppa contro un buon Rodengo, anche se il Salò si è comportato abbastanza bene, uscendo a testa alta al termine di un incontro molto equilibrato. Certo - continua l'allenatore ospite - c'è ancora parecchio da migliorare, ma sono fiducioso per l'esordio in campionato. In fondo oggi (ieri, ndr) siamo stati puniti solo da un episodio, dopo che i nostri hanno sciupato un paio di occasioni importanti». Anche il ds salodiano Olli giudica la partita di Coppa un buon biglietto da visita per l'inizio della stagione, fissato per domenica 5 settembre.

«Giustamente il nostro mister sta provando varie soluzioni di gioco per trovare l'assetto tattico-atletico ottimale, sicuramente da migliorare. Ma contro il Rodengo meritavamo il pareggio, sia per le occasioni avute e non concretizzate, sia per il gioco espresso dai 22 in campo. Un brutto primo tempo, una ripresa sufficiente, e un episodio a loro favore, ma ai punti abbiamo fatto meglio noi».

a. crox.

Sabato e domenica Primavera e Berretti di Brescia, AlbinoLeffe, Milan e Inter

Quadrangolare di lusso a Travagliato

De Paola, tecnico della Primavera

Si giocherà nella prossima fine settimana, sul campo dell'oratorio San Michele di Travagliato, la seconda edizione del trofeo «Centredil», quadrangolare di calcio riservato alle categorie Primavera e Berretti.

Nutrita la partecipazione, che vedrà nomi illustri del panorama nazionale, vale a dire Milan, Inter, AlbinoLeffe e Brescia, detentore del trofeo avendo sconfitto in finale il Padova, nel 2002. L'anno passato infatti il torneo non si è disputato per l'anticipo delle gare di Coppa Italia di categoria.

Il programma del quadrangolare prevede per sabato alle 16 la prima gara, che vedrà di fronte AlbinoLeffe e Milan. Alle 18 invece in campo la Primavera di De Paola, che affronterà l'Inter. Domenica le finali: alle 16 quella per il terzo posto, alle 18 quella che assegnerà il titolo.

Il trofeo «Centredil» rappresenta senza dubbio un ottimo banco di prova per le squadre, soprattutto in vista dell'inizio del campionato. E lo spettacolo è assicurato per il pubblico che, come sempre, è atteso numeroso a Travagliato.

La formazione bresciana deve abbandonare la manifestazione dopo il pareggio a reti bianche contro l'Uso Calcio allenato da Ciulli

Per il Chiari tanta volontà, ma nessuna rete

Nella ripresa le migliori occasioni, quando in campo si vede l'ex del Lumezzane Piovani. Bene Rubinacci a centrocampo

CHIARI 0
USO CALCIO 0

Chiari: Bacchin, Cesari, Ziliani, Rubinacci, Romancikas, Mingardi, (26' st Gussago), Marco Lancini, (31' st Roberto Lancini), Rota, Rossetti, Marocchi, Motta, (13'st Piovani). (Manini, Zadra, Esposito, Giacopuzzi). Allenatore: Mancini.

Uso Calcio: Parravicini, Ghidotti, Piegari, Bertoni, Forlani, Baronchelli, Pizzochero, (28' st Esposito), Tardivo, Tarallo, Bernardi, (21' st Piletti), Pulina, (28'st Magnani). (Sternieri, Rinaldi, Crippa, Di Girolamo). Allenatore: Ciulli.

Arbitro: Squizzato di Verona.

Note - Giornata calda ed afosa, terreno in perfette condizioni, spettatori 300 circa. Angoli 6-0 per il Chiari; ammoniti, Marocchi e Pizzochero per gioco scorretto, Ghiotti per comportamento non regolamentare.

Motta del Chiari prova a farsi spazio contrastato da Bertoni, ex del Montichiari (Reporter)

Hillary Ngaine Kobia
CHIARI

Complice un pareggio a reti inviolate, il Chiari esce mestamente dalla Coppa Italia di Serie D per mano del Calcio, che prosegue il cammino nella manifestazione nazionale in virtù della vittoria casalinga di una settimana fa per 2-1.

Al di là dell'eliminazione i bresciani, che si sono presentati senza il mister Onorini in panchina - dovendo scontare la squalifica per l'espulsione dell'andata - non hanno affatto sfigurato. Il centrocampo ha retto davvero bene con Rubinacci a dettare i ritmi e a far valere la sua esperienza (per lui due promozioni successive conquistate da titolare inamovibile prima nel Rodengo e poi nel Carpendolo).

È toccato a lui guidare due giovani come Marco Lancini e Mingardi, mentre il dinamismo e gli inserimenti in attacco di Rota garantiranno in campionato la necessaria imprevedibilità. A mister Onorini, però, potrebbe essere proprio il reparto avanzato a creare qualche grattacapo, visto che ieri non ha saputo trasformare la mole di gioco prodotta dai suoi sotto rete.

Il pacchetto arretrato si è opposto senza patemi eccessivi ai tentativi del reparto avanzato dei bergamaschi, che poteva contare su una delle punte più temute dell'intera categoria, Tarallo, regolarmente fermato da un Romanciskas in uno stato di grazia, che non vive solo di gioco aereo ma anche di anticipi perentori.

In previsione dell'esordio di domenica prossima in campionato, la squadra casalinga è scesa in campo senza il suo uomo più rappresentativo, Piovani. In verità l'ex attaccante del Lumezzane dovrà scontare le quattro giornate di squalifica comminategli a causa della famigerata finale di ritorno di play off tra Lumezzane e Cesena; così il mister ha voluto provare gli undici che dovrebbero disputare la prima gara di campionato.

Alla fine dei conti i clarensi hanno molto da recriminare per le occasioni mancate soprattutto nella ripresa, perché sarebbe stata sufficiente una sola rete per passare il turno in virtù del gol segnato in trasferta. Ma Rossetti deve ancora crescere e recuperare la forma migliore, mentre Motta è atteso a prove migliori.

Il primo tempo non sarà certo ricordato per i suoi ritmi indiavolati; anzi, per la prima occasione degna di nota si deve attendere la mezz'ora, quando sugli sviluppi di un calcio di punizione Marocchi viene liberato sulla sinistra, salta di slancio due avversari prima di mettere in mezzo una palla invitante, che raggiunge Rossetti al vertice dell'area piccola. La conclusione del giocatore del Chiari però viene contratta in angolo, sugli sviluppi del quale Rota interviene di testa: alla sua conclusione però manca la precisione. Stessa cosa dodici minuti dopo in un'azione praticamente fotocopia.

Al 44' tentativo di Rubinacci, che prova una palombella di prima intenzione dalla destra a cercare il palo più lontano da posizione defilata, dopo una respinta corta della difesa ospite. Palla che avrebbe meritato una sorte migliore. Fino a quel momento il Calcio non si era mai fatto vedere, tranne che per un paio di conclusioni velleitarie di Tarallo dal limite. Il Chiari invece sembra terminare in crescendo, alimentando le previsioni di un arrembaggio dei ragazzi di Onorini nella ripresa.

Il sinistro violento dai trenta metri con cui Ziliani impegna severamente Parravicini su un calcio da fermo, al 3', sembra promettere bene, mentre al 14' Bacchin effettua la sua prima parata, su una conclusione di Pulina di poco oltre la mezza luna. Nel frattempo Piovani è entrato al posto dell'impalpabile Motta e al 19' ha la sua prima occasione, tentando una spettacolare rovesciata, ma non impatta il pallone allungatogli da Marocchi dopo una rimessa laterale.

L'occasione più ghiotta giunge cinque minuti dopo, quando la difesa di Ciulli non riesce a liberare un pallone sul quale si avventa l'attaccante che centra in pieno il portiere. Malgrado gli errori sottoporta s'intuisce che, giostrando su tutto l'arco dell'attacco, Piovani sia un valore aggiunto per il Chiari. La prova arriva dal contropiede magistrale che parte dai suoi piedi passando per Rota che smista a sinistra per l'accorrente Marocchi, il quale appena in area calcia in diagonale, ma il portiere respinge di piede.

ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il programma della prima giornata

Causa l'ampliamento dei gironi a diciotto squadre, i campionati lombardi di Eccellenza e di Promozione saranno già ai nastri di partenza domenica 5 settembre con inizio delle gare fissato per le ore 15.30. Queste le gare che vedranno impegnate le società bresciane, decise ad essere protagoniste durante la stagione.

Campionato di Eccellenza: Bedizzolese-Suzzara; Castelcovati-Cologne; Fontanellese-Darfo Boario; Feralpi Lonato.-Trevigliese; Verolese-Castelleonese; Orsa Cortefranca-Real Franciacorta (anticipata a sabato 4 settembre con inizio alle ore 20.30).

Campionato di Promozione: Presezzo-Pedrocca; Rovato-Cenate Sotto; Sellero-Castrezzato; Bagnolese-Sirmionese; Ciliverghe-Casalbuttano; Dellese-Leoncelli; Guidizzolo-Pavonese; Nuvolera-Casaloldo; Orceana-Navecortine; P.Desenzano-Gabiano; Soresinese-Rezzato.

IL TECNICO E' COMUNQUE SODDISFATTO

Onorini: «Peccato, ma abbiamo dimostrato di saper lottare»

Davide Onorini

CHIARI - Sintetizzando il pensiero del mister clarense Onorini a fine gara, si potrebbe dire che non tutti i mali vengono per nuocere.

In effetti il mister (che ieri non era in panchina per squalifica) nonostante un pizzico di delusione per la mancata qualificazione, è abbastanza soddisfatto della prova dei suoi.

«L'amarezza per il risultato finale nell'arco dei 180 minuti c'è - ammette -, ma abbiamo dimostrato di potercela giocare con chiunque. Il Calcio era un buon banco di prova in vista dell'esordio in campionato e i ragazzi hanno retto bene, sfiorando anche la qualificazione».

Sulla poca incisività del reparto offensivo, Onorini afferma: «Siamo mancati nelle conclusioni, ma mi conforta la quantità d'occasioni create. Con una condizione migliore potremo trasformarle meglio».

L'aspetto più positivo, per l'allenatore, è la crescita del progetto: «Abbiamo una squadra che migliora di giorno in giorno, con dei giovani interessanti che stanno crescendo affiancati da giocatori più navigati dai quali mi attendo molto, soprattutto nei momenti delicati della partita».

Tra questi "vecchietti" chiamati in causa c'è anche Rubinacci, che governa la zona nevralgica del campo dov'è accerchiato da molti giovani. Rubinacci sottoscrive le parole del mister: «Noi giocatori con una maggiore esperienza dobbiamo prenderci le responsabilità ed aiutare questi ragazzi a crescere».

Il Chiari non parte con i favori del pronostico in questo campionato, ma su questo il toscano che ha vissuto due promozioni successive da padrone ha delle idee molto chiare. «Ci sono tante squadre maggiormente favorite sulla carta rispetto a noi, ma l'esperienza insegna che il verdetto decisivo spetta sempre al campo. Possiamo dire anche noi la nostra - conclude Rubinacci - e non credo che ci siano molte squadre a poter contare su giocatori forti e vogliosi di fare come Piovani, Ziliani e Bacchin».

h. n. k.